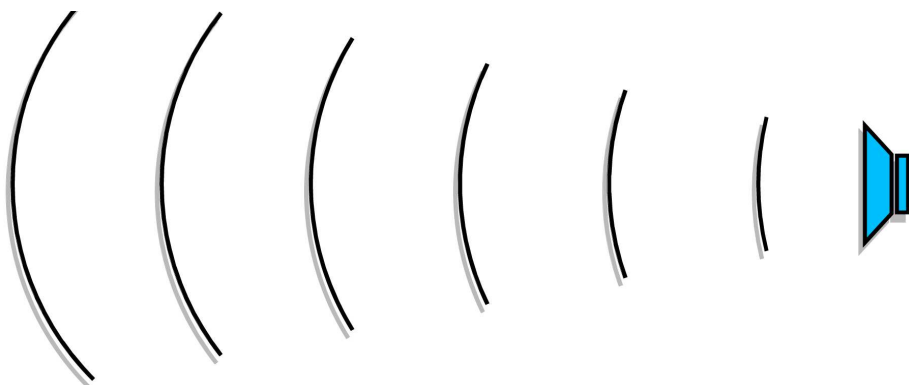




Città di
Sassuolo



CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (L. n.447/95 - L.R. n.15/01)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

VERSIONE APPROVATA

Il Sindaco
Claudio Pistoni

Assessore all'Ambiente
Sonia Pistoni

Responsabile

Il Segretario Comunale
Martino Gregorio

Dott. Carlo Odorici
Tecnico competente in acustica ambientale
(Determina D.G.A. Reg. E.R. n.11394/98)

*Direttore Settore 2° Governo del territorio
e Interventi Pubblici*
Giuseppina Mazzarella

Collaboratori

Dott. Michela Malagoli
Tecnico competente in acustica ambientale
(Prov. MO Prot. n.53955/3.3.5 del 21/04/2004)

Gruppo di lavoro Comune di Sassuolo
Chiara Bezzi,
Raffaele Di Napoli

Ing. Davide Ascari

Febbraio 2016

INDICE

1	PREMESSA	1
2	GENERALITA'	1
3	ZONIZZAZIONE ACUSTICA - METODOLOGIA.....	2
3.1	Aree adiacenti infrastrutture viarie primarie e secondarie e Attribuzione delle classi alle aree prospicienti le ferrovie	4
4	L'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA REGIONALE	5
5	LA CLASSIFICAZIONE DELLO STATO DI FATTO	8
5.1	Aree adiacenti alle infrastrutture viarie primarie e secondarie.....	8
5.2	Aree adiacenti alle infrastrutture ferroviarie	9
5.3	Aree particolarmente protette	9
5.4	Aree prevalentemente ed esclusivamente industriali	11
5.5	Aree destinate ad attività direzionali e ad intensa attività umana (classe IV)	11
5.6	Aree per servizi pubblici (classe III)	11
5.7	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale, aree di tipo misto e aree di intensa attività umana (classi II, III, IV)	12
5.7.1	Densità della popolazione	12
5.7.2	Densità di esercizi commerciali e assimilabili.....	12
5.7.3	Densità delle attività artigianali e produttive.....	12
5.7.4	Sommatoria dei punteggi parziali attribuiti	13
5.8	Aree prevalentemente agricole	13
6	DESCRIZIONE DELLE TAVOLE DI ZONIZZAZIONE	13
6.1	Il territorio extraurbano	16
6.2	Il territorio urbano.....	16
6.3	Valutazione del grado di superamento dei limiti	17
7	INDIVIDUAZIONE DELLE AREE IN CONFLITTO POTENZIALE	17
8	LA CLASSIFICAZIONE DELLO STATO DI PROGETTO.....	18
9	DEFINIZIONE DELLE FASCE DI PERTINENZA ACUSTICA PROSPICIENTI LE INFRASTRUTTURE VIARIE (D.P.R. N. 142/2004).....	20

10	INDIRIZZI PER L'APPLICAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	21
10.1	disciplina acustica dei piani urbanistici attuativi.....	22
10.2	Deroghe per attività temporanee	23
11	AGGIORNAMENTI	23
	ALLEGATO 1 – CALCOLO ATTRIBUZIONE DELLA CLASSE ALLE DIVERSE UTO	24

PREMESSA

Il presente documento costituisce aggiornamento della classificazione o zonizzazione acustica del territorio comunale, predisposta nel febbraio 2008 e adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 08.04.2008, al fine di:

- recepire gli adeguamenti conseguenti alle varianti degli strumenti urbanistici approvate successivamente a tale data, nonché le modifiche intercorse a seguito degli interventi di edificazione realizzati in attuazione delle previsioni di PSC-RUE-POC;
- rivedere l'attribuzione della classe acustica alle UTO già edificate in base alle eventuali modifiche d'uso del territorio.

Nella presente revisione è inoltre stata effettuata una valutazione preliminare degli ambiti di espansione individuati dal PSC.

GENERALITA'

Ogni giorno i residenti delle aree urbane sono sottoposti ad una quantità innumerevole di stimoli acustici.

Il rumore presente in ambiente esterno può essere originato da diverse sorgenti legate all'attività umana: traffico veicolare, ferroviario, aereo, attività industriali, commerciali e artigianali costituiscono le principali fonti d'inquinamento acustico nell'area cittadina. Tra queste il traffico veicolare costituisce senza dubbio la causa principale oltre che la più diffusa. Naturalmente la situazione può risultare molto differente in realtà anche vicine, ad esempio per la presenza o meno di infrastrutture ferroviarie e o autostradali.

Una variabile che può influire considerevolmente sull'entità del disturbo, a parità di condizioni di emissione, è la tipologia dell'edificato: la prevalenza di edifici posti a ridosso della sede stradale può essere causa di forte incremento della rumorosità a parità di emissione sonora, per effetto delle riflessioni che si verificano tra le pareti. In strade strette dove l'altezza media degli edifici è superiore alla larghezza della sede viaria, il rumore misurato può risultare, a parità di condizioni di traffico, da 3 a 6 dB(A) maggiore di quello rilevabile in strade senza edifici ai lati.

Le attività produttive sono quelle che determinano il contributo maggiore al rumore ambientale, soprattutto nel caso si tratti di industrie pesanti (es.: carpenteria metalliche, fonderie, ...); tuttavia, anche nel caso di aziende apparentemente a minor impatto, ma che abbiano impianti in funzione in periodo notturno, le ripercussioni indotte possono essere rilevanti. Se le aziende sono insediate in zone esclusivamente industriali il rumore generato molto raramente è causa di disagi reali, che invece si verificano per attività insediate in aree miste, dove residenza e attività produttive possono risultare a diretto contatto. In ogni caso una parte rilevante del rumore attribuito a tali attività è generato dal trasporto delle merci.

In area urbana possono essere presenti una moltitudine di sorgenti acustiche che, seppure caratterizzate da un basso valore di emissione, possono produrre incrementi del rumore ambientale a breve distanza tali da risultare "disturbanti". In questa tipologia rientrano frequentemente gli impianti delle attività di servizio alla residenza (es.: autolavaggi, lavasecco, etc.), gli impianti per la diffusione della musica nei luoghi di intrattenimento, ma anche gli stessi impianti tecnologici condominiali, in particolare i condizionatori.

La Legge n. 447/95 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*" prevede una serie di azioni in capo alle Amministrazioni comunali, tra cui l'obbligo di dotarsi della Classificazione acustica del territorio comunale.

Il D.P.C.M. 1/3/91 "*Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e ambienti esterni*", attuativo della Legge quadro n. 447/95 e successivamente modificato dal D.P.C.M. 14/11/97 "*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*", prevede sei classi di destinazione d'uso del territorio, associando a ciascuna di esse valori limite di emissione, di immissione e di qualità.

La classificazione acustica costituisce quindi lo strumento di definizione dei limiti massimi ammessi nelle diverse zone del territorio comunale in funzione dello stato di utilizzo dei luoghi; tali limiti sono differenti in funzione della densità e della tipologia delle funzioni insediate.

A seguito della verifica del rispetto dei limiti prescritti, potranno essere individuati eventuali interventi di mitigazione, anche attraverso piani di risanamento che regolamentino le trasformazioni future, in modo da limitare l'emissione sonora.

L'indagine, di cui la presente relazione costituisce la sintesi, è stata condotta secondo gli indirizzi emanati, ai sensi della legge n. 447/95, dalla Regione Emilia-Romagna, ovvero secondo la L.R. n. 15/01 "*Disposizioni in materia di inquinamento acustico*" e la deliberazione di Giunta Regionale n. 2053/01 "*Criteri e condizioni per la classificazione del territorio*".

Contestualmente alla zonizzazione acustica sono state eseguite diverse misure di rumore finalizzate a: verificare il rispetto dei limiti per le aree particolarmente protette; verificare i livelli di rumore in aree in cui sono previste trasformazioni; verificare i livelli di rumore in aree in cui sono pervenute segnalazioni o comunque sussistono dubbi sulla possibilità di superamento dei limiti prescritti.

ZONIZZAZIONE ACUSTICA - METODOLOGIA

Alle Amministrazioni Comunali è demandato il compito di suddividere il territorio comunale in Unità Territoriali Omogenee (di seguito UTO) a cui attribuire le classi acustiche, seguendo gli indirizzi di classificazione predisposti dalla Regione.

La procedura applicata è quindi quella prevista dalla Legge Regionale n. 15/01 e dalla successiva D.G.R. n. 2053/01, la quale fornisce elementi oggettivi per l'identificazione delle sei

classi previste dal DPCM 14/11/97 “*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*”; per facilità di lettura riportiamo nella tabella che segue i limiti massimi del livello sonoro equivalente (Leq A in dB (A)) relativi alle classi di destinazione d’uso del territorio.

<i>Classi di destinazione d’uso del territorio</i>	<i>Tempi di riferimento</i>	
	<i>Diurno</i>	<i>notturno</i>
I – Aree particolarmente protette	50	40
II – Aree prevalentemente residenziali	55	45
III – Aree di tipo misto	60	50
IV – Aree di intensa attività umana	65	55
V – Aree prevalentemente industriali	70	60
VI – Aree esclusivamente industriali	70	70

Tale metodologia prevede l’attribuzione diretta alle UTO delle classi I, V e VI ed della IV per alcuni casi particolari, nonché un metodo di calcolo per l’attribuzione delle classi II, III e IV.

Infatti, mentre le classi I, V, VI possono essere individuate a partire dalla cartografia e dagli elaborati della pianificazione urbanistica vigente (alla classe I sono infatti riconducibili le aree destinate ad attrezzature e spazi di massima tutela: scuole, ospedali, cliniche, parchi e giardini pubblici, e alle classi V e VI quelle prevalentemente e/o esclusivamente produttive), l’attribuzione delle altre classi richiede il calcolo dei valori assunti nelle diverse parti del territorio da tre parametri di valutazione: la densità di popolazione, la densità di attività commerciali e la densità di attività produttive.

Inoltre, la classificazione individua fasce per le aree prospicienti le infrastrutture viarie e ferroviarie.

Con la Delibera GR 2053/01 la regione Emilia-Romagna ha fissato specifici intervalli di valori cui viene associato un punteggio crescente al crescere della densità abitativa e della densità di attività commerciali e produttive, al fine di classificare le diverse UTO che compongono l’insediamento urbano, assegnando a ciascuna un punteggio ottenuto sommando i valori attribuiti ai tre parametri.

Con la stessa Direttiva la Regione ha fornito ai Comuni precise indicazioni per l’applicazione dei disposti di cui alla L. n. 447/95 e alla L.R. n. 15/01, in merito al tema della classificazione acustica del territorio, definendo alcuni criteri generali di riferimento:

- utilizzare una base cartografica il più possibile indicativa del tessuto urbano esistente e dei suoi usi reali, con riferimento alle tipologie di destinazione d'uso disciplinate dagli strumenti urbanistici;
- evitare una classificazione troppo frammentaria del territorio (ad eccezione del caso della classe I, per la quale si accetta la presenza anche di aree piccole proprio per la necessità di proteggerle dal rumore);

- accettare la possibilità che, nelle configurazioni urbanistiche esistenti, confinino aree con limiti che si discostano di più di 5 dB(A), a patto di proporre in questi casi interventi di risanamento;
- disporre di dati socio-demografici il più possibile aggiornati;
- utilizzare una ripartizione territoriale significativa rispetto a quella dei dati disponibili.

La metodologia da adottare per fornire elementi oggettivi di identificazione delle sei classi previste dal DPCM 14/11/97 si può sintetizzare nel modo seguente.

La classe I comprende le strutture scolastiche e sanitarie (tranne quelle inserite in edifici adibiti principalmente ad abitazione); i parchi e giardini pubblici utilizzati dalla popolazione come patrimonio verde comune (restano quindi escluse le piccole aree verdi di quartiere e il verde sportivo, per la fruizione del quale non è indispensabile la quiete); le aree di particolare interesse storico, architettonico, paesaggistico e ambientale, tra cui i parchi, le riserve naturali, le zone di interesse storico-archeologico; i piccoli centri rurali di particolare interesse e gli agglomerati rurali di antica origine.

La classe V comprende tutte le aree monofunzionali a carattere prevalentemente industriale, per le quali si ammette la presenza di abitazioni.

La classe VI è attribuita ad aree con forte specializzazione funzionale a carattere esclusivamente industriale-artigianale; in tale contesto vanno ricompresi tutti gli edifici pertinenti all'attività produttiva.

Le classi intermedie (II, III, IV) sono quelle che, con diverso tipo di urbanizzazione, presentano diverse condizioni di inquinamento acustico e richiedono requisiti differenziati di qualità ambientale:

- la classe II comprende aree destinate ad uso prevalentemente od esclusivamente residenziale;
- la classe III comprende le aree di tipo misto, in cui sono presenti o previste insieme alla residenza attività commerciali e produttive in misura significativa;
- la classe IV comprende le aree di intensa attività umana, ove prevalgono le attività commerciali, le funzioni direzionali, le attrezzature alberghiere e in generale le attività che generano e attraggono forti flussi di spostamenti.

1.1 AREE ADIACENTI INFRASTRUTTURE VIARIE PRIMARIE E SECONDARIE E ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI ALLE AREE PROSPICIENTI LE FERROVIE

La Delibera regionale prevede specifiche indicazioni per la classificazione acustica delle aree prospicienti le infrastrutture di trasporto.

L'attribuzione della classe acustica per le aree prospicienti le infrastrutture viarie viene definita come segue:

- appartengono alla classe IV le aree prospicienti le strade primarie e di scorrimento, quali ad esempio tronchi terminali o passanti di autostrade, le tangenziali e le strade di penetrazione e di attraversamento, strade di grande comunicazione atte prevalentemente a raccogliere e distribuire il traffico di scambio fra il territorio urbano ed extraurbano, categorie riconducibili agli attuali tipi A, B, C e D di cui al comma 2, art. 2 del D.Lgs. n. 285/92 *“Nuovo Codice della strada”*;
- appartengono alla classe III le aree prospicienti le strade di quartiere, quali ad esempio strade di scorrimento tra i quartieri, ovvero comprese solo in specifici settori dell'area urbana, categorie riconducibili agli attuali tipi E ed F del comma 2, art. 2 del D.Lgs. n. 285/92;
- appartengono alla classe II le aree prospicienti le strade locali, quali ad esempio le strade interne di quartiere, adibite a traffico locale, categorie riconducibili agli attuali tipi E ed F del comma 2, art. 2 D.Lgs. n. 285/92.

Ai sensi del D.P.C.M. 14/11/97 alle aree prospicienti le ferrovie, per un'ampiezza pari a 50 m per lato, si assegna la classe IV.

Il DPR 142 del 30 marzo 2004, recante *“Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n.447”*, fissa limiti di immissione per i ricettori che si trovano entro fasce di pertinenza acustica di infrastrutture stradali esistenti e di progetto, in relazione alle caratteristiche della strada e alla destinazione d'uso del ricettore.

L'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA REGIONALE

Facendo riferimento agli indirizzi operativi contenuti all'interno della citata Delibera G.R. n. 2053/01, sono state individuate su base cartografica aggiornata, sia all'interno del perimetro del territorio urbanizzato del capoluogo sia sull'intero territorio comunale, le diverse classi di appartenenza per le zone ritenute acusticamente omogenee. Il criterio di base per l'individuazione e la classificazione delle differenti zone acustiche del territorio è stato principalmente riferito alle effettive condizioni di fruizione del territorio stesso (stato di fatto), nonchè a quelle previste da PSC e RUE (stato di progetto), tenendo quindi conto delle destinazioni individuate dal PSC e della programmazione urbanistica ad esso conseguente.

I criteri di attribuzione delle classi acustiche, da applicarsi alle UTO di progetto, sono quelli in precedenza descritti: l'attribuzione delle classi I, V e VI (e in alcuni casi IV) avviene per via diretta in relazione alla destinazione d'uso definita dallo strumento urbanistico. Quanto alle classi intermedie il criterio rimane quello di calcolo del punteggio, ma applicato alla massima capacità edificatoria dei singoli lotti individuati.

La presente relazione riporta la metodologia e le motivazioni seguite per elaborare la classificazione acustica dello stato di fatto e di progetto, in riferimento agli strumenti di

programmazione urbanistica e agli strumenti attuativi. Tenuto conto dei valori limite di emissione, dei valori limiti assoluti di immissione, dei valori di attenzione e dei valori di qualità acustica previsti all'art. 2, comma 1, lett. e), f), g) e h) della Legge n.447 del 1995 e fissati dal D.P.C.M. 14/11/97 (in particolare per alcune parti del territorio destinate ad attività da proteggere), della situazione attuale (stato di fatto) e delle previsioni del PSC (stato di progetto), il territorio viene suddiviso in unità territoriali omogenee alle quali viene associata una classe acustica secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 2053/01.

I criteri per la definizione della classificazione sono molteplici, dovendo essa in alcuni casi tutelare il territorio prevenendo il deterioramento del clima acustico (zone non inquinate), ed in altri avendo come scopo il risanamento del degrado esistente. Gli aspetti maggiormente delicati nella definizione della classificazione riguardano:

- il rispetto contemporaneo, nell'ambito della stessa classe di zona, dei limiti legislativi previsti per il periodo notturno e per quello diurno;
- il rispetto dell'art. 2, comma 4, della L.R. n.15/01, in base al quale *"all'interno del territorio urbanizzato o suscettibile di urbanizzazione le aree contigue, anche appartenenti a comuni contermini, non possono avere valori che si discostano in misura superiore a 5 dB(A) di livello sonoro equivalente"*;
- la necessità di rendere congruenti le esigenze imposte dalla classificazione acustica con quelle delle previsioni insediative e infrastrutturali del PSC.

Per le aree in cui si è operata la classificazione acustica di progetto si sono evitate le eccessive suddivisioni territoriali, così come si sono evitate le eccessive semplificazioni.

Sulla base degli indirizzi della legislazione nazionale e regionale si è cercato di evitare, per le aree di nuovo insediamento, l'accostamento di zone caratterizzate da una differenza di livello assoluto di rumore superiore a 5dB(A), anche se in alcuni casi ciò si è reso inevitabile, come ad esempio laddove l'area da tutelare e la principale sorgente di rumore sono contigue. In molti casi, la stessa individuazione degli ambiti del PSC prevede la presenza di aree di mitigazione ambientale (sigla ECO) come aree "cuscinetto" interposte tra ambiti con caratteri ambientali molto diversi. In questi casi di è attribuita agli ambiti ECO una classe intermedia tra quelle degli ambiti adiacenti, interpretando in tal senso, dal punto di vista del rumore, la funzione di mitigazione attribuita dal PSC.

Nell'individuazione delle zone sono state dapprima identificate le aree per le quali è prevista l'attribuzione diretta della classe acustica e cioè quelle a più alto rischio (V e VI) e di quella particolarmente protetta (I), in quanto più facilmente identificabili in base alle particolari caratteristiche di fruizione del territorio o a specifiche indicazioni del PSC e RUE.

Si è proseguito poi con l'assegnazione delle classi II, III, IV e con la classificazione della viabilità, anche se in generale risulta più complesso individuare tali classi a causa dell'assenza di nette demarcazioni tra aree con differente destinazione d'uso.

Si è tenuto conto anche dei seguenti elementi, adeguatamente parametrizzati allo scopo di definire l'appartenenza ad una data zona:

- densità della popolazione;
- presenza di attività commerciali ed uffici;
- presenza di attività artigianali;
- traffico veicolare e ferroviario;
- presenza di servizi ed attrezzature;
- obiettivi e caratteristiche della trasformazione conseguente al PSC: tale parametro è particolarmente significativo nel caso degli ambiti di riqualificazione, nei quali l'obiettivo principale è l'innalzamento, anche dal punto di vista ambientale, del livello di qualità delle aree.

Si elencano di seguito i riferimenti normativi, le fonti dei dati necessari per la valutazione dei parametri territoriali, la cartografia di base, i documenti analizzati:

- La Legge n. 447/95 *“Legge quadro sull'inquinamento acustico”* e D.P.C.M. 14/11/97 *“Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*;
- Legge Regionale n. 15/01, recante *“Disposizioni in materia inquinamento acustico”*;
- Delibera di Giunta n. 2053/01, recante *“Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 15/2001”*;
- Dati anagrafici relativi alla popolazione residente (ripartizione per sezione di censimento; mappa relativa all'ultimo censimento 2011 e ai precedenti);
- Dati ISTAT in merito alle attività artigianali e commerciali (censimento 2011);
- *“Copertura”* fornita dall'ISTAT, con la mappa delle zone di censimento (mappa relativa all'ultimo censimento 2011 ed ai precedenti);
- Cartografia numerica di base, PSC, RUE e POC del Comune di Sassuolo.

Il PSC, il RUE ed il POC sono stati utilizzati per la lettura delle modalità di fruizione del territorio (soprattutto per l'individuazione diretta delle aree di classe I, IV e V e per la classificazione di strade e ferrovie), successivamente verificata tramite sopralluoghi.

I dati ISTAT sono stati infine utilizzati per estrapolarne le informazioni relative alle densità di popolazione, di esercizi commerciali ed uffici e di attività artigianali, per il calcolo dei parametri necessari all'individuazione delle aree di classe II, III e IV.

Quanto alla scelta dell'unità territoriale di base si è fatto riferimento, per una prima lettura dei dati anagrafici, alle stesse sezioni di censimento ISTAT, piuttosto che all'UTO definita dalla D.G.R. n. 2053/01, e questo per un duplice motivo: in primo luogo per limitare le micro-suddivisioni del territorio, che avrebbero comportato una classificazione eccessivamente frammentata dello stesso; in secondo luogo per via del tipo di dati utilizzati, disponibili soltanto su tale base.

LA CLASSIFICAZIONE DELLO STATO DI FATTO

Il Comune di Sassuolo aveva già provveduto nel 2008 a predisporre la zonizzazione acustica del territorio comunale effettuata seguendo gli indirizzi emanati dalla Regione con legge regionale n. 15/01 e deliberazione di Giunta Regionale n. 2053/01 ai sensi della legge n. 447/95.

La presente relazione costituisce revisione della classificazione acustica del territorio comunale, resa necessaria per aggiornare lo stato di fatto dopo oltre sei anni, in base alle previsioni di POC, RUE e PSC che ad oggi risultano attuate, nonché modificare la classificazione di eventuali aree dismesse e aggiornare i dati delle attività artigianali, commerciali e del numero di abitanti ai fini del calcolo per l'attribuzione delle classi II, III, IV secondo la metodologia di calcolo prevista dalla suddetta DGR.

La descrizione che segue viene articolata secondo la sequenza realmente seguita nella fase di elaborazione, che ha portato dapprima all'individuazione delle aree che potevano essere direttamente attribuite ad una classe acustica in relazione alle funzioni insediate e/o della loro localizzazione ed in un secondo momento all'attribuzione della classe per le zone miste dove si rendeva necessario seguire la procedura di calcolo indicata nelle linee guida della Regione Emilia Romagna.

1.2 AREE ADIACENTI ALLE INFRASTRUTTURE VIARIE PRIMARIE E SECONDARIE

L'individuazione delle strade di comunicazione primaria e secondaria, che comporta l'assegnazione delle aree adiacenti rispettivamente alla IV e alla III classe, ha costituito il primo adempimento ed ha portato ad una sostanziale conferma delle scelte effettuate nella precedentemente elaborazione. Tale classificazione è stata attribuita alle strade individuate dal piano del traffico come strade di "scorrimento", nonché ad alcune strade dette di "quartiere" che costituiscono di fatto, per le attuali caratteristiche intrinseche, un asse di scorrimento, di penetrazione, di attraversamento o di collegamento con le aree urbane confinanti.

a) Aree adiacenti alle infrastrutture viarie primarie.

Confermando sostanzialmente le scelte compiute nella precedente elaborazione, sono stati individuati gli assi viari esistenti che costituiscono i principali assi di penetrazione e le principali radiali:

- l'intero anello della circonvallazione, compreso il tratto di via Ancora e di via Palestro che ne consentono la chiusura sulla Pedemontana;
- direttrici nord-sud: via Radici in Piano, via Ancora, via Regina Pacis fino all'incrocio con via Vittime 11 Settembre, via Montanara, via San Michele;

- direttrici ovest-est: via Emilia-Romagna, Pedemontana, via Vittime 11 Settembre 2001, via Verrazzano, via Radici in Monte, viale San Francesco, via Braida fino l'intersezione con la circonvallazione, via Mazzini, via Adda, via Indipendenza.*

Per gli assi viari indicati è stata assegnata alla IV classe la fascia di 50 metri dal bordo strada; per aree prospicienti a strade interne ai centri abitati, in presenza di edificazione continua a bordo strada, l'ampiezza dell'area assegnata alla IV classe è stata definita in modo da ricomprendere il primo fronte edificato.

b) Aree adiacenti alle infrastrutture secondarie.

Sono state individuate tre strade urbane (parte di via Rometta, viale Della Pace, via San Prospero) ed il tratto extraurbano della strada per Montegibbio, quali arterie di comunicazione secondaria.

Le strade urbane sono interessate da traffico che può risultare anche intenso, ma con scarsa presenza di veicoli pesanti e con prevalente destinazione interna al capoluogo. La fascia compresa entro i 50 metri dal bordo strada, su entrambi i lati, è stata delimitata come area da assegnare alla classe III; anche in questo caso per aree prospicienti a strade interne ai centri abitati, in presenza di edificazione continua a bordo strada, l'ampiezza dell'area assegnata alla III classe è stata definita in modo da ricomprendere il primo fronte edificato.

La restante rete viaria risulta caratterizzata da un traffico prevalentemente locale e di servizio a nuclei abitati rurali per cui le aree prospicienti assumono automaticamente la stessa classe dell'area interessata.

Alla sede stradale, che coincide con la sorgente di rumore e non comprende ricettori, è stata applicata la classe acustica delle fasce stradali; nel caso di attribuzione di classi differenti alle aree adiacenti i due bordi, alla sede stradale è stata assegnata la classe che prevede limiti più elevati.

1.3 AREE ADIACENTI ALLE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

Nel territorio comunale sono presenti due linee ferroviarie: la Modena - Sassuolo e la Reggio Emilia – Sassuolo: pur trattandosi di ferrovie minori, le aree adiacenti, dello spessore di 50 metri, sono state classificate in IV classe.

1.4 AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE

Nella I classe sono comprese tutte le strutture sanitarie ed i plessi scolastici presenti nel capoluogo e negli altri centri abitati.

* Elenco modificato come da controdeduzioni al parere ARPA di cui al punto 3.

Per le aree verdi è stata confermata la scelta di individuare come aree protette i parchi e i giardini pubblici a rilevanza urbana (dimensione superiore ai 5.000 mq) e valore paesaggistico, escludendo le aree sportive e le aree verdi con caratteristiche di “verde di quartiere”; sono pertanto state inserite in prima classe: il parco Ducale, il parco Vistarino, il parco Albero d’Oro, il parco Amico ed il parco ex Edil Carani. Sono ovviamente stati inseriti in prima classe l’ospedale, due strutture protette (Casa della Carità e Casa Serena) ed un centro diurno (Casa Fantini) e la struttura sanitaria Casa Valentini, che ospitano in prevalenza persone non autosufficienti e che pertanto appaiono veri e propri luoghi di cura.

TABELLA N. 1 - ELENCO DEI PLESSI SCOLASTICI CENSITI

N°	Tipo di scuola	Nome	Indirizzo	Incompatibilità potenziale
1	Scuola dell’Infanzia	I. Calvino	Via Bellavista 11	-
2	Primaria	Don Gnocchi	Via S. Michele 263	-
3	Scuola dell’Infanzia	Peter Pan Braida	Via Ticino, 4	*
4	Scuola dell’Infanzia	S. Carlo	V.le S. Marco, 48	-
5	Asilo Nido	S. Carlo	V.le S. Marco, 48	*
6	Primaria	Collodi	Via Zanella, 7	-
7	Secondaria di 2° grado	A. Baggi	Via S. Luca	-
8	Primaria	St. Agostino	Via La Spezia, 21	-
9	Scuola dell’Infanzia	St. Agostino	V.le Trieste, 69	-
10	Asilo Nido	St. Agostino	Via Udine, 65	*
11	Primaria	Vittorino da Feltre	V.le XVIII Settembre, 4	*
12	Scuola dell’Infanzia	Peter Pan Quattro Ponti	Via Lasagni, 2	*
13	Scuola dell’Infanzia	W. Disney	Via Pisano, 14	*
14	Primaria	G. Pascoli	Via Mazzini, 64	*
15	Scuola dell’Infanzia	Centro Storico	Via Mazzini, 66	*
16	Secondaria di 1° grado	Leonardo (ex Levi)	Via Mazzini, 112	*
17	Scuola dell’Infanzia	S. Giuseppe	Via Farosi, 26	-
18	Primaria	S. Giuseppe	P.zzale Teggia	-
19	Scuola dell’Infanzia	St. Anna	Via Cavallotti, 113	-
20	Scuola dell’Infanzia	G. Rodari	Via Indipendenza, 15	*
21	Secondaria di 2° grado	E. Morante	Via Selmi, 16	*
22	Secondaria di 1° grado	Ruini (ex Levi)	Via Mercadante, 4	*
23	Primaria	S. Giovanni Bosco	Via Refice, 33	*
24	Scuola dell’Infanzia	Gesù Bambino	Via S.S.Consolata, 105	*
25	Primaria	Carducci	Via Goldoni, 40	-
26	Scuola dell’Infanzia	Don Milani	Via Albinoni, 9	-
27	Secondaria di 2° grado	Formiggini	V.le Bologna	*
28	Secondaria di 1° grado	Parco Ducale	Largo Bezzi 6	*
29	Primaria	L. Capuana	Via Padova, 5	-
30	Asilo Nido	Parco	Via Padova, 14	*
31	Scuola dell’Infanzia	H.C. Andersen	Via Piemonte, 10	-
32	Primaria	Bellini	Via Quattro Ponti, 19	*
33	Primaria	Caduti per la Libertà	Via Marzabotto, 2	-
34	Secondaria di 2° grado	I.T.I.S. Volta	Piazza Falcone e Borsellino	-
35	Secondaria di 2° grado	Don E. Magnani	Piazza Falcone e Borsellino	*
36	Asilo Nido	I Folletti	Via Milazzo, 117	-
37	Asilo Nido	Il girotondo	Via Montanara, 124	-
38	Asilo Nido	Il sole e la luna	Via Mazzini, 170/d	-
39	Asilo Nido	Babygiò	Via Cavallotti, 132/8	-
40	Asilo Nido	Cipi	Via Castelfidardo 20	-

(*) scuole che si trovano in potenziale conflitto con la classificazione acustica dell’area circostante
 (-) scuole che non si trovano in conflitto con la classificazione acustica dell’area circostante
 Le scuole su sfondo colorato sono private

È stato inoltre inserito nella I Classe il Palazzo Ducale, adiacente all'omonimo parco, che presenta caratteristiche storiche, architettoniche ritenute di particolare interesse.

In coerenza con gli indirizzi regionali emanati, tutte le strutture scolastiche presenti sono state classificate come aree particolarmente protette anche quando la collocazione non lasciava intravedere la possibilità di realizzare interventi in grado di raggiungere gli obiettivi relativi; non sono invece state inserite in I classe gli asili nido Il girotondo, Il sole e la Luna, Cipì e Babygiò, in quanto sono insediati all'interno di direzionali o di edifici residenziali. Nella tabella 1 soprariportata è riprodotto l'elenco delle scuole sassolesi; nell'ultima colonna sono indicate con un asterisco le scuole che appaiono in conflitto potenziale con le aree circostanti e con un trattino quelle che non risultano in tale condizione.

1.5 AREE PREVALENTEMENTE ED ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI

Sono state confermate le scelte compiute nella precedente elaborazione in modo coerente con il Piano Strutturale Comunale; sono state attribuite alla classe V tutte le zone omogenee a prevalente destinazione industriale, che risultano completamente edificate.

E' stata inoltre verificata la presenza di complessi produttivi che richiedono l'inserimento nella classe VI, in quanto nel territorio comunale sono presenti aree industriali in cui sono presenti le sole abitazioni di pertinenza.

Gli insediamenti industriali sono concentrati nella parte nord del territorio comunale: l'area di maggiori dimensioni è separata in due dal Canale di Modena derivato dal fiume Secchia; la seconda area è costituita dalla zona di via Regina Pacis; vi sono poi tre aree di minori dimensioni ad est.

Le aree di V classe costituiscono l'9,3 % dell'intero territorio comunale.

Le aree di VI classe costituiscono l'1,6 % dell'intero territorio comunale.

1.6 AREE DESTINATE AD ATTIVITÀ DIREZIONALI E AD INTENSA ATTIVITÀ UMANA (CLASSE IV)

Oltre che alle fasce stradali e ferroviarie individuate ai precedenti punti 5.1 e 5.2, sono state assegnate alla IV classe le aree che ospitano strutture commerciali o direzionali e le aree miste in prevalenza occupate da edifici artigianali ma con presenza di edifici ad uso abitativo.

Sono inoltre attribuite alla classe IV le aree miste che vi risultano inserite in forza della procedura di calcolo di cui al paragrafo seguente.

Escludendo le fasce stradali, risulta essere in classe IV quasi il 5 % del territorio comunale.

1.7 AREE PER SERVIZI PUBBLICI (CLASSE III)

Le aree per servizi occupate da impianti sportivi di grandi dimensioni sono state assegnate alla classe III e pertanto escluse dalla UTO nella quale erano ricompresi. Quelle di piccola dimensione

invece sono state mantenute nella UTO che le comprende e contabilizzate nelle aree commerciali e a servizi. Tale scelta è stata compiuta per garantire una maggior tutela acustica alle aree residenziali poste a ridosso di aree sportive di grandi dimensioni, che in caso contrario verrebbero tutte assegnate alla classe III anche in assenza di attività artigianali e /o commerciali.

1.8 AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE, AREE DI TIPO MISTO E AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA (CLASSI II, III, IV)

L'attribuzione della classe acustica per le aree miste è stata effettuata partendo dalla suddivisione di base del territorio comunale in "sezioni censuarie", effettuata dal censimento ISTAT; l'aggregazione delle sezioni censuarie per formare le UTO è avvenuta sulla base delle suddivisioni del PSC al fine di unificare aree omogenee per tipologia e densità di edificazione. Dall'aggregazione sono risultate complessivamente 45 UTO sulle quali è stato eseguito il calcolo dell'attribuzione della classe.

I parametri da utilizzare per l'assegnazione della classe acustica alle aree miste secondo gli indirizzi regionali sono: la densità di popolazione, il rapporto tra superficie occupata dagli esercizi commerciali ed assimilabili e la superficie complessiva della UTO, il rapporto tra superficie occupata dalle attività artigianali e la superficie complessiva della UTO. Le modalità con le quali si è concretamente operato vengono di seguito riportate.

1.8.1 Densità della popolazione

E' stata applicata la metodologia descritta in precedenza che ha consentito di definire la popolazione residente per ciascuna UTO e successivamente, misurata la superficie della UTO, di determinare la densità di residenti per ettaro. Il numero dei residenti è stato determinato sulla base dei dati forniti dall'Ufficio Anagrafe del Comune di Sassuolo.

Al fine di garantire alle aree residenziali una maggiore tutela acustica, si è scelto di applicare i punteggi previsti al punto 2.2.2 degli indirizzi della Regione solamente per arrotondamento al numero intero inferiore; di fatto sono stati individuati solo tre intervalli compresi tra i limiti centrali di 75 e 150 abitanti per ettaro.

1.8.2 Densità di esercizi commerciali e assimilabili

La superficie coperta occupata dagli esercizi commerciali o assimilabili per ogni UTO è stata calcolata sulla base della superficie a ruolo per la tassa del servizio di raccolta dei rifiuti urbani.

1.8.3 Densità delle attività artigianali e produttive

Anche l'influenza di attività produttive è stata valutata in funzione del rapporto percentuale tra superficie occupata da tali attività e superficie totale della UTO. Tali attività sono state individuate con la stessa modalità seguita per le attività commerciali.

1.8.4 Sommatoria dei punteggi parziali attribuiti

La classificazione acustica per le diverse UTO è stata ricavata dalla sommatoria dei punteggi attribuiti a ciascuna UTO per ognuno dei tre fattori di impatto in precedenza elencati:

classe II per sommatoria ≤ 4

classe IV per sommatoria ≥ 7

classe III per sommatoria intermedia.

Il metodo dei punteggi risulta pratico e di facile applicazione e permette la predisposizione di una formula di calcolo che consente di attribuire in modo automatico ad ogni UTO la relativa classificazione, su foglio Excel. Tale procedura potrà consentire in futuro aggiornamenti in modo agevole, provvedendo alle modifiche dei parametri che risultassero mutati. I risultati sono riassunti nella tabella dell'Allegato n. 1 alla presente Relazione.

1.9 AREE PREVALENTEMENTE AGRICOLE

La parte rimanente del territorio comunale risulta essere a prevalente destinazione agricola; si tratta di aree coltivate nelle quali sono utilizzati trattori e macchine agricole: secondo gli indirizzi emanati dalla Regione tali aree sono da assegnare alla classe III e costituiscono la parte più cospicua del territorio. Alla classe III risulta assegnato a circa il 70% del territorio comunale, di questo circa il 60% è costituito da aree agricole principalmente concentrate nella parte collinare. Tale percentuale risulta inferiore rispetto quella della maggior parte dei comuni della provincia. L'individuazione grafica di tali aree è risultata residuale in quanto tutto ciò che non risultava assegnato ad un'altra classe acustica è stato attribuito alla III classe.

DESCRIZIONE DELLE TAVOLE DI ZONIZZAZIONE

La zonizzazione acustica è stata riportata su una tavola in scala 1:10.000 per l'intero territorio comunale; la base cartografica utilizzata è il CTR. Per l'individuazione delle classi di destinazione d'uso del territorio si è utilizzata la differenziazione cromatica secondo le norme UNI 9884 "Caratterizzazione acustica del territorio" che prevede:

CLASSE	COLORE
I	Verde
II	Giallo
III	Arancione
IV	Rosso vermiglio
V	Rosso violetto
VI	Blu

L'estensione territoriale del Comune di Sassuolo è di 38,6474 kmq, la popolazione residente al 31/12/2014 è di 41.063 unità. La maggior parte della popolazione risiede nel capoluogo; la frazione principale è San Michele dei Mucchiotti con circa 1.500 abitanti. L'abitato di Magreta rientra per la maggior parte nel comune di Formigine ed in piccola parte nel comune di Sassuolo .

Il territorio si estende in parte in area collinare ed in parte nell'alta pianura modenese ed è delimitato ad ovest dal fiume Secchia ed a nord dal torrente Fossa di Spezzano; l'area pianeggiante è fortemente urbanizzata con alta densità di attività produttive. Il settore principale nell'economia del comune è rappresentato dall'industria ceramica e dall'indotto, mentre l'agricoltura risulta ormai marginale nelle zone di pianura.

Si riporta, di seguito, una schematica suddivisione del territorio comunale in aree assegnate alle diverse classi acustiche.

Nella classe I (aree particolarmente protette) rientrano circa 72 ettari, quasi il 2% dell'intero territorio comunale.

Sono stati assegnati alla I classe: i cinque parchi di rilevanza urbana con estensione superiore ai 5.000 mq (Parco Ducale, ex Edil Carani, Vistarino, Amico, Albero d'Oro); le aree sanitarie (l'attuale ospedale e Casa Serena, centro diurno Fantini, la struttura sanitaria Casa Valentini e Casa della Carità); i plessi scolastici. La situazione rilevata, riportata nella tabella 1, evidenzia come per la maggior parte degli edifici scolastici sia presente un potenziale conflitto con il territorio circostante che le misure di rumore, eseguite in ambiente esterno, non hanno consentito di escludere.

Le Aree prevalentemente residenziali classificate in classe II occupano una superficie di circa 188 ettari, equivalente a circa il 5% dell'intero territorio comunale, situata nel capoluogo ed a San Michele dei Mucchietti.

Nella classe III (aree di tipo misto) ricadono oltre 2.700 ettari, il 70% circa del territorio comunale; l'area agricola è naturalmente la parte maggiore: il 60% del territorio comunale, percentuale che ancorché elevata risulta inferiore a quella della maggior parte dei comuni della provincia per la minore incidenza del territorio ad uso agricolo.

La classe IV "aree ad intensa attività umana" occupa una superficie di 496 ettari, quasi il 13% dell'intero territorio comunale, di cui oltre i 2/3 risultano costituiti dalle aree in fregio alla viabilità principale. Sono inoltre assegnate alla IV classe alcune aree, del capoluogo, destinate prevalentemente ad attività commerciali o di servizio oltre che le aree prevalentemente artigianali. La viabilità principale che induce l'assegnazione alla IV classe delle aree limitrofe è costituita da:

- l'intera circonvallazione chiusa ad anello dal tratto via Vittime 11 Settembre e via Henry Dunant, via Palestro, via Ancora ed inoltre via Pedemontana e via Po; queste strade sono individuate dal piano del traffico come strade di "scorrimento";
- via Radici in Piano, che attraversa per buona parte l'area urbanizzata e costituisce una delle principali strade di penetrazione ed attraversamento;
- il tratto viario costituito da via Indipendenza e via Cavallotti, che per le attuali caratteristiche intrinseche costituiscono di fatto un asse di scorrimento;

- via Braida, via San Francesco, via Mazzini, via Adda, via Montanara, via San Michele dei Mucchiotti e SP19 che sono strade di penetrazione e uscita dalla circonvallazione e costituiscono il collegamento con aree urbane confinanti e sono pertanto interessate da elevati flussi di traffico; questo secondo elenco di strade risulta qualificabile come viabilità urbana di scorrimento.

Le Aree prevalentemente industriali interessano le zone occupate dalle industrie ceramiche e sono naturalmente concentrate nell'area urbanizzata del capoluogo; caratteristica del sistema insediativo del Comune di Sassuolo è l'assenza di realtà industriali isolate nella campagna.

Le aree di classe V occupano una superficie di 292,5 ettari, il 7,5% dell'intero territorio comunale.

Le aree di classe VI occupano una superficie di 65 ettari, il 1,7% dell'intero territorio comunale.

SUDDIVISIONE PER CLASSE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Classe	Tipologia	Superficie (ha)	% sul totale	
I	Parchi ed aree verdi	30,90	0,80	
	Scuole	18,96	0,49	
	Ospedale e luoghi di cura	21,40	0,55	
	Totale Classe	71,20		1,84
II	Totale Classe	187,65		4,86
III	Aree urbane esistenti	432,60	11,19	
	Aree agricole	2319,27	60,01	
	Totale Classe	2751,87		71,20
IV	Fasce stradali e ferroviarie	289,10	7,48	
	Altre aree urbane	207,04	5,36	
	Totale Classe	496,50		12,85
V	Totale Classe	292,43		7,57
VI	Totale Classe	65,03		1,68
	Totale territorio comunale	3864,74		100

1.10 IL TERRITORIO EXTRAURBANO

Già a prima vista emerge dalla carta di zonizzazione la predominanza della colorazione arancione propria della classe III nella zona collinare mentre in pianura, questa prevalenza non emerge per la notevole estensione delle aree urbanizzate.

Il confine occidentale è percorso in direzione nord/sud dal tracciato della via Ancora e della via Montanara; gli altri assi viari interessano il tessuto urbano.

Nella zona collinare è stata individuata un'area particolarmente protetta: la struttura protetta Casa Serena; inoltre l'abitato di San Michele dei Mucchietti si trova in massima parte in seconda classe.

1.11 IL TERRITORIO URBANO

Il territorio urbano è quasi esclusivamente costituito dal capoluogo; se si esclude la frazione di San Michele dei Mucchietti, l'unico altro centro abitato è la parte dell'abitato di Magreta compresa nel territorio comunale di Sassuolo.

Il capoluogo: in esso risiede la maggior parte della popolazione, la distribuzione delle aree urbanizzate è confrontabile con quella di città di maggiori dimensioni, in tal senso risulta piuttosto marcata l'influenza prodotta dalla viabilità principale. La zona sud, a prevalente destinazione residenziale, è principalmente assegnata alla II ed alla III classe; la zona a nord è in prevalenza assegnata alla IV, alla V ed alla VI classe, sono presenti aree di minore dimensione con funzioni residenziali assegnate alla II e III classe, quasi inesistente è la cintura esterna ad uso agricolo di III classe.

All'interno dell'area urbana sono presenti alcune aree assegnate alla classe I, zone particolarmente protette, così costituite: il nuovo ospedale; le cinque aree verdi di maggiore dimensione; le scuole. Nella parte a nord del territorio urbano sono presenti aree di IV, di V e di VI classe al confine con zone con differenza di oltre una classe.

San Michele dei Mucchietti: costituisce l'unico centro frazionale importante ed è per la parte di più recente edificazione classificato in classe II; fanno eccezione le due aree di prima classe sulle quali sorgono le due scuole, materna ed elementare; le aree verdi; le aree impattate dalla SP19 assegnate alla IV classe.

Centri abitati minori sono poco più che agglomerati se si esclude la porzione di Magreta nel territorio comunale, sulla sponda sinistra del torrente Fossa di Spezzano, nel quale sono presenti diverse attività artigianali e commerciali e che pertanto si trova in classe III, risultando confuso nell'area agricola circostante.

1.12 VALUTAZIONE DEL GRADO DI SUPERAMENTO DEI LIMITI

La zonizzazione acustica è la rappresentazione cartografica dei valori assoluti di immissione ammessi all'interno del territorio comunale e prescinde dalla sorgente sonora che li ha generati, anche se alcune tipologie di sorgenti sonore non sono soggette ai limiti di zonizzazione acustica in quanto regolamentate dallo Stato attraverso appositi DPR. La valutazione del grado di sofferenza acustica del territorio può derivare solamente da una indagine che fornisca dati rispetto ai livelli di rumore reali e successivamente li confronti con la zonizzazione acustica per verificare il rispetto dei limiti prescritti ovvero l'entità di un eventuale superamento. La presenza di aree tra loro confinanti che si differenziano per più di una classe acustica costituisce un elemento di criticità della zonizzazione, in quanto è possibile che sorgenti sonore presenti nella classe con limiti meno restrittivi possano estendere la loro influenza anche all'area caratterizzata da limiti più restrittivi.

Il territorio urbanizzato del Comune di Sassuolo è stato oggetto di monitoraggio contestualmente alla predisposizione dell'aggiornamento della zonizzazione acustica; la scelta dei punti di misura è stata fatta sulla base dei seguenti criteri: verifica dei livelli di rumore nelle aree particolarmente protette; verifica dei livelli di rumore nelle aree in cui il PSC prevede trasformazioni urbanistiche; verifiche nelle aree dove erano intervenute segnalazioni di disturbi da rumore. La descrizione dei risultati, che evidenzia differenziazioni puntuali anche significate con diminuzione dei livelli di rumore in termini complessivi, non risulta significativamente modificata. I risultati di tale indagine condotta nel 2014 sono riportati in dettaglio su di un report specifico.

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE IN CONFLITTO POTENZIALE

La zonizzazione acustica evidenzia la presenza di aree tra loro confinanti che si differenziano per più di una classe acustica; alcune realtà, riportate per prime nell'elencazione che segue, mostrano la presenza di un conflitto "potenziale" che si ripete più volte; altri casi evidenziano situazioni puntuali, riferite a singoli contesti, e che pertanto presentano situazioni maggiormente specifiche:

- La zona di confine tra le aree industriali, in V e VI classe, e la zona agricola, in III classe: l'obbligo di garantire il rispetto dei valori assoluti di immissione previsti per la III classe sussiste solamente in corrispondenza degli edifici ad uso abitativo che solitamente risultano distanti dal confine delle aree produttive.
- La zona di confine tra la fascia stradale, in IV classe, e le zone residenziali urbane, in II classe; tale condizione si presenta in un limitato numero di casi.
- La zona di confine tra le aree industriali, in V classe, e le aree residenziali in II e III classe, e la zona di confine tra le aree di IV classe, e le aree residenziali in II classe.
- Gli edifici scolastici e sanitari di I classe a confine con strade primarie o secondarie che inducono la IV classe.

- Gli edifici scolastici e sanitari di I classe inseriti all'interno di zone diverse da quelle di II classe.
- Un caso atipico è costituito dalle aree particolarmente protette collocate all'interno del territorio agricolo.

Una valutazione delle situazioni di conflitto potenziale individuate verrà riportata nella relazione sul monitoraggio effettuato nel novembre 2014.

LA CLASSIFICAZIONE DELLO STATO DI PROGETTO

Come indicato al punto 3 dei Criteri regionali, per la classificazione acustica delle trasformazioni urbanistiche potenziali occorre fare riferimento, nel caso del Comune di Sassuolo, ai nuovi strumenti di pianificazione comunale (PSC, RUE e POC) predisposti ai sensi della L.R. n. 20/2000.

Come nel caso della classificazione acustica riferita allo stato di fatto, anche per la classificazione acustica riferita alle trasformazioni urbanistiche potenziali la Regione definisce i criteri per:

- l'individuazione delle unità Territoriali Omogenee (UTO);
- l'attribuzione delle classi.

Per l'individuazione delle UTO il criterio adottato è stato quello di considerare gli ambiti definiti dal PSC nel loro complesso (Ambiti di nuovo insediamento – Ambiti da riqualificare – Ambiti specializzati per attività produttive), in quanto assoggettati attraverso il POC ad una progettazione e ad una gestione unitaria degli interventi.

Per quanto riguarda le aree particolarmente protette (Classe I) e le aree prevalentemente ed esclusivamente produttive (classe V) ci si è comportati in analogia con i criteri già assunti per lo stato di fatto.

Per quanto riguarda gli ambiti a prevalente destinazione residenziale (AN - Ambiti per i nuovi insediamenti), l'attribuzione della classe acustica è stata definita in funzione dell'assetto e delle caratteristiche urbanistiche e funzionali definite dalle norme di piano per ogni specifico ambito, tenendo conto delle condizioni al contorno.

I criteri ed i parametri proposti sono gli stessi utilizzati per la classificazione dello stato di fatto, ma riferiti all'assetto territoriale, urbanistico e funzionale che l'UTO può potenzialmente assumere al momento della completa attuazione delle previsioni del PSC.

Allo scopo sono state considerate, per ciascuna UTO:

- le destinazioni di uso ammesse e la eventuale compresenza di funzioni;
- la capacità insediativa;
- le particolari condizioni di assetto urbanistico da osservare in sede attuativa.

Per definire la classificazione acustica degli ambiti territoriali misti (AR – Ambiti da riqualificare) si è fatto riferimento allo scenario insediativo potenzialmente realizzabile in seguito all'integrale attuazione dell'insieme dei disposti normativi dell'ambito, relativi alla intera capacità insediativa e alla sua massima articolazione funzionale.

In analogia al territorio urbanizzato esistente, e considerando che le densità e gli usi previsti dal PSC sono spesso completamente dissimili da quanto in essere, per gli AR – Ambiti da riqualificare si è prevista l'assegnazione della III classe.

Un effetto evidente delle scelte del PSC è pertanto il passaggio di classe di ambiti urbani oggetto di politiche di riqualificazione e trasformazione urbanistica.

Si segnalano in particolare:

- Ambito AR.2c – ex Ragno ovest e l'ambito AR.2e – Marazzi sud, che da classe V di fatto diventano classe III di progetto;
- Polo estrattivo n.6 "Via Ancora", che da classe V di fatto diventa classe III o IV (bretella autostradale) di progetto;
- Ambito AR.(S-F) - ex Cisa-Cerdisa, che da classe IV di fatto diventa classe III di progetto.

Per altri ambiti, al contrario, le previsioni del PSC sono tali da modificare la classificazione acustica dello stato attuale con incremento della classe:

- Gli ambiti APS.i2 – Fincibec, APS.i1 - Via Ancora e PF.1 - Polo logistico merci sono in classe III di fatto e diventano classe V di progetto;
- l'ambito COLL-S.c PF.7 - Cà Marta è in classe III di fatto e diventa classe IV di progetto;
- l'ambito APS.i3 – Via dell'Artigianato è in classe III e IV di fatto e diventa classe V di progetto.

Per alcuni ambiti, invece, la classe di progetto risulta confermata rispetto allo stato di fatto:

- gli ambiti AN.1.a – Pista, AN.1.b - Via indipendenza via Muraglie, AR2.h – ex Piano particolareggiato Y, sono in classe III di fatto e di progetto;
- l'ambito APS.i - Spray Dry è in classe V di fatto e di progetto.[†]

Ad eccezione dell'eliminazione di alcune previsioni di aree con vincoli preordinati all'esproprio (non più reiterabili), gli incrementi di classe sono strettamente funzionali al disegno di riorganizzazione del sistema della logistica e della produzione, che il PSC persegue attraverso un complesso coordinato di previsioni finalizzate alla qualificazione dell'ambiente urbano.

[†] Modifica secondo le controdeduzioni al parere ARPA, le osservazioni d'ufficio e correzione errori materiali.

DEFINIZIONE DELLE FASCE DI PERTINENZA ACUSTICA PROSPICIENTI LE INFRASTRUTTURE VIARIE (D.P.R. N. 142/2004)

Ai sensi del Decreto del presidente della Repubblica 30 marzo 2004 n.142 *“Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell’art. 11 della L. 26.10.1995 n.447”* sono definiti i limiti di immissione per infrastrutture stradali esistenti e di progetto, entro fasce di pertinenza acustica variabili in funzione del tipo di strada.

I valori limite di immissione sono definiti per il periodo diurno e per quello notturno, distinguendo inoltre tra ricettori sensibili (scuole, ospedali, case di cura e di riposo) e altri ricettori.

Il Decreto definisce inoltre interventi per il rispetto dei limiti (art.6), interventi diretti sul ricettore (art.7), interventi di risanamento acustico a carico del titolare (art.8), verifica dei limiti di emissione degli autoveicoli (art.9) e azioni di monitoraggio (art.10).

L’applicazione del D.P.R. n. 142/04 comporta quindi l’indicazione, sulla cartografia della classificazione acustica, delle fasce di pertinenza acustica delle strade esistenti e di progetto. Entro tali fasce, a prescindere dalla classe acustica assegnata, per i ricettori esistenti e di progetto dovranno essere rispettati i valori massimi di immissione indicati dal Decreto stesso: ad esempio un edificio residenziale localizzato entro una fascia di 50 m da una strada urbana di scorrimento a carreggiate separate è soggetto a un valore limite di immissione di 70 dB(A) nel periodo diurno, anche se in base alla classificazione acustica alla fascia è assegnata la classe IV (65 dB(A) il valore limite di immissione nel periodo diurno).

Nella cartografia figurano con diversa grafia le fasce di pertinenza acustica relative a:

Strade di previsione

- Extraurbane principali (fascia di pertinenza acustica 250 m);

Strade esistenti

- Extraurbane principali (fascia A 100 m – fascia B 150 m);
- Extraurbane secondarie (fascia A 100 m – fascia B 150 m);
- Urbane di scorrimento (fascia di 100 m).

Nella cartografia figurano con diversa grafia le fasce di pertinenza acustica relative a:[‡]

Strade di previsione

- Autostrada (fascia di pertinenza acustica 250 m);

Strade esistenti

- Extraurbane secondarie, tipo Ca (fascia A 100 m - fascia B 150 m);
- Extraurbane secondarie, tipo Cb (fascia A 100 m - fascia B 50 m);
- Urbane di scorrimento, tipo D, sia Da che Db (fascia di 100 m).

[‡] Modifica secondo le controdeduzioni al parere ARPA di cui al punto 4.

INDIRIZZI PER L'APPLICAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

A seguito dell'attribuzione delle classi acustiche si sono individuate diverse situazioni di potenziale conflitto generate dallo scarto di più di una classe acustica fra UTO confinanti.

Il superamento di tali conflitti, qualora effettivamente riscontrati anche a seguito di verifiche strumentali di caratterizzazione del clima acustico del sito, potrà realizzarsi con le seguenti modalità:

- l'attuazione di piani di risanamento che prevedano la realizzazione di opere di mitigazione su attività, infrastrutture e tessuti urbani esistenti (conflitti fra stati di fatto);
- la scelta da parte della Amministrazione comunale di perseguire obiettivi di qualità anche tramite la valutazione e verifica preventiva dei nuovi piani, attraverso la razionale distribuzione delle funzioni, alla idonea localizzazione delle sorgenti e delle attività rumorose, nonché dei ricettori particolarmente sensibili;
- l'adozione di idonee misure in fase di attuazione delle previsioni urbanistiche (conflitti che coinvolgono stati di progetto) in corso.

Quanto alle azioni proponibili ai fini del risanamento si dovrà fare riferimento ai diversi strumenti normativi e competenze proprie dell'Amministrazione comunale (PSC e relativi strumenti da attuazione: RUE, POC, PUT), fino a giungere ad ipotizzare degli interventi diretti quali la realizzazione di opere di mitigazione acustica.

Tali temi saranno tuttavia oggetto di un eventuale e successivo "Piano di risanamento acustico", del quale per sommi capi si possono ipotizzare le principali linee d'azione:

- interventi sull'organizzazione della mobilità, distinguendo fra interventi sul sistema viabilistico e quelli sulle caratteristiche delle infrastrutture;
- interventi su aree ed isolati da risanare, prevedendo la bonifica acustica, o al limite la delocalizzazione (criterio già applicato agli ambiti di riqualificazione), per tutte quelle attività produttive interne al tessuto urbano che si caratterizzano come soggetto impattante per le aree residenziali circostanti;
- ambiti attuati dal POC: si tratta di aree in cui è possibile fissare degli obiettivi prestazionali e di qualificazione futura da raggiungere con progetti complessi che intervengono sia sulla sorgente disturbante, sia sull'area e che agiscono su più fattori, quali il traffico, la presenza di attività, le destinazioni d'uso, gli indici edilizi. Si potrebbe per esempio ipotizzare di applicare dei criteri di "progettazione sostenibile" a tutti i previsti interventi di ampliamento residenziale.

Valutazioni dettagliate delle problematiche acustiche negli ambiti da riqualificare e negli ambiti di nuovo intervento previsti dal PSC. A fronte di situazioni di conflitto si dovrà intervenire mediante inserimento di adeguate opere di protezione acustica, oppure attraverso la progettazione di zone cuscinetto in grado di assorbire parte degli impatti dovuti alle sorgenti disturbanti. Tali interventi dovranno comunque essere verificati e previsti in sede di Verifica di

Compatibilità Acustica dei singoli progetti, così come previsto dall'art. 8 della Legge Quadro n. 447/95 e dall'art.10 della L.R. n. 15/01.

1.13 DISCIPLINA ACUSTICA DEI PIANI URBANISTICI ATTUATIVI

Ai fini dell'applicazione delle presenti indicazioni vengono considerati Piani Attuativi: i Piani Particolareggiati, i Piani per l'edilizia economica e popolare, i Piani per gli insediamenti produttivi, i Piani di Recupero, i Programmi di Riqualificazione ed ogni altro Piano o Progetto assoggettato a convenzione.

Sotto il profilo acustico i Piani Attuativi devono garantire:

- entro il perimetro dell'area oggetto di intervento, il rispetto dei valori limite di cui alla classificazione acustica conseguente alle destinazioni d'uso previste;
- nelle zone limitrofe, qualora queste siano interessate da rumori prodotti all'interno del perimetro di Piano, il rispetto dei valori limite per la classe di riferimento, ovvero l'esecuzione di provvedimenti, interventi ed opere, in grado di garantire un clima acustico conforme a detti limiti.

I Piani Attuativi devono puntare a determinare una classificazione acustica compatibile con la classificazione delle aree limitrofe: in generale fra zone di classe acustica differenti non devono comunque risultare variazioni per più di 5 dB(A), in termini di valori misurati (art.4 L.447/95).

Ai Piani Attuativi dovrà essere allegata la "Documentazione di Impatto Acustico" o la "Documentazione Previsionale del Clima Acustico", che dovrà attestare la conformità alle prescrizioni contenute nel presente documento, considerando gli effetti indotti sul clima acustico esistente all'atto del suo rilevamento, dello stato di fatto e degli interventi previsti dalla pianificazione comunale e sovraordinata.

La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale, entro i limiti suddetti, è a carico dell'attuatore dei Piani Attuativi.

I Piani Attuativi dovranno contenere tutti gli elementi utili per determinare la classe o le classi di classificazione acustica secondo le quali suddividere l'area di intervento, in funzione delle destinazioni d'uso specifiche (aree verdi, scolastiche, residenziali, commerciali, ...).

L'approvazione dei Piani Attuativi può prevedere il contestuale aggiornamento della classificazione acustica.

Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico dei suddetti Piani dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante dalle infrastrutture di trasporto, già esistenti o di nuova costruzione, limitrofe o appartenenti al comparto in progetto.

In particolare nella definizione della localizzazione delle aree fruibili e degli edifici dovranno essere osservate distanze dalle strade e dalle fonti mobili e fisse di rumorosità ambientale in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dalla classificazione acustica relativa al

comparto; in subordine, ai fini del rispetto dei limiti di zona, potrà essere proposta la previsione di idonee strutture fonoisolanti e/o fonoassorbenti a protezione delle aree fruibili e degli edifici.

1.14 DEROGHE PER ATTIVITÀ TEMPORANEE

La deroga ai limiti acustici definiti con la classificazione acustica del territorio comunale è definita mediante Delibera di Giunta Regionale n. 45 del 21 gennaio 2002, *“Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività”*.

Tale direttiva definisce, ai sensi del comma 1 dell’art. 11 della L.R. n. 15/01, gli indirizzi agli Enti locali per il rilascio delle autorizzazioni comunali in deroga ai limiti fissati dalla classificazione acustica del territorio per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile qualora comportino l’impiego di sorgenti sonore o effettuino operazioni rumorose.

Sono normate, nello specifico, le attività di cantiere, le manifestazioni temporanee (sono comprese fra queste i concerti, gli spettacoli, le feste popolari, le sagre, le manifestazioni di partito, sindacali, di beneficenza, le celebrazioni, i luna park, le manifestazioni sportive, con l'impiego di sorgenti sonore, amplificate e non, che producono inquinamento acustico, purché si esauriscano in un arco di tempo limitato e/o si svolgano in modo non permanente nello stesso sito).

AGGIORNAMENTI

L'aggiornamento della classificazione acustica persegue l'obiettivo generale di miglioramento del clima acustico complessivo del territorio.

Ordinariamente la classificazione acustica del territorio comunale viene complessivamente revisionata e aggiornata ogni cinque anni mediante specifica deliberazione del Consiglio Comunale.

L'aggiornamento o la modificazione della classificazione acustica del territorio comunale interviene anche contestualmente:

- all'atto di approvazione di Varianti specifiche o generali di PSC;
- all'atto dei provvedimenti di approvazione dei PUA del PSC e del POC, limitatamente alle porzioni di territorio disciplinate dagli stessi.

ALLEGATO 1 – CALCOLO ATTRIBUZIONE DELLA CLASSE ALLE DIVERSE UTO⁵

UTO	Superficie UTO (mq)	nr. abitanti per UTO	Sup. attività comm.	Sup. attività artig.	Punteggio				
					ab/ha	Att. Com/ superficie	Sup. Art./ Sup.Tot	TOT	CLASSE calcolo
2	24.634	65	1654	254	1	2	2	5	III
3	119.475	628	1747	1044	1	1	2	4	II
4	178.735	913	2365	15350	1	1	3	5	III
5	252.539	1434	519	521	1	1	1	3	II
6	146.281	1489	1243	69	2	1	1	4	II
7	153.284	989	223	63	1	1	1	3	II
8	141.865	809	1744	259	1	1	1	3	II
9	87.958	1195	3246	596	2	2	2	6	III
10	105.527	1326	11368	1592	2	3	2	7	IV
11	62.120	311	181		1	1	1	3	II
12	56.831	211	85	20	1	1	1	3	II
14	123.357	631	107	126	1	1	1	3	II
15	113.932	692	1307	498	1	1	1	3	II
16	127.471	1099	10181	498	2	2	1	5	III
17	232.423	1036	1143		1	1	1	3	II
18	123.961	877	1389	1010	1	1	2	4	II
20	23.778	43	15		1	1	1	3	II
21	224.823	980	4530	177	1	2	1	4	II
22	88.731	554	622	69	1	1	1	3	II
23	102.114	856	8038	921	2	2	2	6	III
24	253.911	2518	72492	3115	2	3	2	7	IV
25	58.367	517	8782	1617	2	3	2	7	IV
26	166.517	1083	4013	2820	1	2	2	5	III
27	262.936	1406	2183	1158	1	1	1	3	II
28	128.972	451	1790	183	1	1	1	3	II
30	154.007	1261	5330	1235	2	2	2	6	III
31	72.176	671	4667	2198	2	2	2	6	III
32	52.278	534	1711	575	2	2	2	6	III
33	211.138	1250	14271	2466	1	2	2	5	III
37	222.394	438	3522	65	1	2	1	4	II
38	58.139	433	2172	606	1	2	2	5	III
39	186.153	1995	5117	1568	2	2	2	6	III
40	100.114	1323	5166	3569	2	2	2	6	III
41	59.011	198	10173	289	1	3	1	5	III
42	66.192	920	288	239	2	1	1	4	II
43	85.696	1021	12718	3337	2	3	2	7	IV
44	81.730	725	2447	1315	2	2	2	6	III
48	245.937	1673	12851	1316	1	2	2	5	III
51	65.760	346	2636	977	1	2	2	5	III
53	405.003	1501	2006	120	1	1	1	3	II
54	29.132	201	2268		1	2	1	4	II
55	74.673	62	1592		1	2	1	4	II

⁵ Allegato modificato come da controdeduzioni al parere ARPA di cui al punto 1.